



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente

Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461492600 - Fax 0461492601

e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, **13 GIU 2011**

Prot. n. **A027-2011-356337**



Preg.mo Signor
Consigliere provinciale
ROBERTO BOMBARDA
Gruppo consiliare
Verdi e Democratici del Trentino

e, p.c.

Preg.mo Signore
BRUNO DORIGATTI
Presidente
Consiglio provinciale

Preg.mo Signore
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta provinciale

L O R O S E D I

OGGETTO: Interrogazione n. 2616 "Piste Passo Broccon".

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

L'illuminazione delle piste da sci è disciplinata dal punto di vista tecnico dal Piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui all'articolo 4 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 16 (Risparmio energetico e inquinamento luminoso), che è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3265 di data 30 dicembre 2009 ed è entrato in vigore ad aprile 2010, contestualmente al regolamento di attuazione della predetta legge, approvato con decreto del Presidente della Provincia 20 gennaio 2010, n. 2-34/Leg..

Nel punto VI del citato Piano provinciale (Prescrizioni per impianti particolari), il paragrafo 5 recita testualmente:

5) Impianti per l'illuminazione di impianti ed attività sportive:

a) gli impianti per l'illuminazione di impianti ed attività sportive all'aperto

- dovranno essere considerati nella stesura dei P.R.I.C.;
- b) gli impianti esistenti non conformi dovranno essere adeguati secondo quanto previsto nell'Allegato D (Normative e parametri di riferimento);
 - c) gli impianti devono essere dotati di appositi sistemi di variazione dell'illuminamento con conseguente parzializzazione del flusso luminoso in relazione alle attività/avvenimenti, quali allenamenti, gare, riprese televisive od altro;
 - d) è richiesto lo spegnimento degli impianti all'ultimazione dell'attività sportiva e comunque entro le ore 24, salvo eventi sportivi di particolare rilevanza;
 - e) nel caso di illuminazione di piste per sci dovranno, inoltre, essere utilizzati apparecchi di classe A come definiti nell'Allegato C (Classificazione degli apparecchi di illuminazione), seguendo il procedimento descritto nell'Allegato A (Soluzione conforme), e la dispersione della luce al di fuori delle piste medesime dovrà essere limitata, per quanto possibile, in considerazione dell'elevato valore del coefficiente di riflessione del manto nevoso.

Per quanto riguarda le fasce di rispetto dell'osservatorio astronomico di Castello Tesino (loc. Celado), esse non comprendono le piste del Passo Brocon, che sono situate a distanza superiore ai 5 km dall'osservatorio.

Da informazioni assunte dal Comune di Castello Tesino (concessioni edilizie nn. 48/2007 di data 22 agosto 2007 e 58/2008 di data 18 agosto 2008), l'impianto di illuminazione delle piste del Passo Brocon risulta essere stato realizzato nell'anno 2007 ed ampliato nel 2008.

Esso ha caratteristiche tecniche conformi rispetto alle previsioni della normativa vigente al momento della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto (ossia della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 16, essendo il regolamento di attuazione e il Piano provinciale entrati in vigore nel 2010), in quanto i corpi illuminanti utilizzati sono del tipo completamente schermato, vengono utilizzate lampade ad alta efficienza ed il funzionamento dell'impianto è fortemente limitato nel tempo, essendo legato all'apertura al pubblico delle piste.

Il Piano regolatore di illuminazione comunale o sovracomunale (PRIC) per il Comune di Castello Tesino – che dovrà comprendere la valutazione dell'impianto in parola - non è ancora stato approvato (per la sua realizzazione il Comune ha presentato domanda di contributo al Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento, nell'ambito del bando FESR 1/2010, unitamente ai Comuni di Cinte e Pieve Tesino), quindi non è possibile al momento indicare se l'impianto debba essere risanato né – ovviamente - il grado di priorità che verrà assegnato all'eventuale risanamento dell'impianto stesso nell'ambito del PRIC.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.p. n. 16/2007 i comuni hanno tempo fino ad aprile 2012 per adottare il proprio PRIC.

Va infine evidenziato che comunque, sulla base delle informazioni disponibili, l'impianto di illuminazione in parola non presenta caratteristiche di evidente non conformità rispetto alle sopra elencate prescrizioni del Piano provinciale, nonostante esso sia stato realizzato prima dell'entrata in vigore del Piano provinciale stesso.

In particolare con riferimento al terzo quesito dell'interrogazione riguardante gli effetti dell'inquinamento luminoso sulla fauna, si evidenzia che recenti indagini condotte dal Servizio Foreste e fauna sul disturbo della fauna dovuto da attività antropiche hanno evidenziato le attività di maggiore impatto e i gruppi faunistici più sensibili. Dall'indagine, peraltro, non emerge un effetto diretto di disturbo alla fauna dovuto a fonti luminose. Vero è che questa fonte di disturbo non è stata considerata dagli esperti che hanno redatto la lista delle attività antropiche su cui condurre le indagini, ma non è emersa nemmeno in maniera indiretta nella relazione conclusiva.

In sostanza, le fonti luminose fisse non rientrano fra i maggiori fattori di disturbo per la fauna. E' del tutto verosimile che ad essa, come succede per tante fonti di disturbo prevedibili, la fauna reagisca selezionando ambienti meno disturbati o adattandosi alle nuove condizioni. Ciò succede, ad esempio, per tutta la fauna che vive in prossimità di fonti luminose (ad esempio in città, dove non è raro trovare strigiformi).

Nel caso in esame, però, va considerato il fatto che l'illuminazione delle piste avviene per qualche ora, a giorni alterni, e prevalentemente durante la stagione invernale, nella quale la vegetazione è in riposo vegetativo e le specie faunistiche stanziali tendono a spostarsi a quote altitudinali inferiori rispetto a quelle a cui si estendono gli impianti del passo Broccon.

Nel merito del quesito dell'interrogazione si rileva che gli strigiformi raramente selezionano come ambienti di svernamento quelli posti a quote elevate (vedi tabella). In genere, la maggior parte di essi preferisce territori sotto i mille metri di quota.

Gufo reale	selezione ambienti situati a bassa quota, evita aree densamente boscate
Allocco	preferisce i boschi misti, generalmente assente nei boschi puri di conifere sopra i 1200 metri
Civetta nana	per lo svernamento, maggiore presenza sotto i 1000 metri
Civetta	poco rappresentata in Trentino, sverna in basso (sotto i 500 m)
Civetta capogrosso	maggior presenza nella fascia fra i 500 e i 1000 m
Gufo comune	sverna sotto i 1000 metri

Per quanto attiene, invece, l'avifauna migratoria il Passo Broccon è noto per la sua importanza come valico di passaggio per la migrazione post-riproduttiva, che avviene in periodi diversi da quelli in cui sono in funzione le fonti luminose notturne, tipicamente invernali. Pertanto se l'illuminazione notturna viene attivata nel periodo strettamente invernale, evitando l'inizio della stagione primaverile, si possono escludere impatti significativi anche in relazione a questa componente faunistica.

In conclusione, gli elementi in possesso non sembrano suffragare l'ipotesi che l'illuminazione delle piste del Broccon rappresenti un reale disturbo alla fauna selvatica.

Distinti saluti.

- dott. Alberto Pacher -